Gli avvenimenti sportivi

Oggi si corre la più bella corsa del mondo

MILANO-SANREMO 1953 — I corridori si avviano al traguardo di partenza

Le nozze d'oro della "Milano-Sanremo" saranno celebrate da una ruota italiana?

Qualche nome?: De Bruyne, Plankaert, Derycke, Van Steenbergen, Impanis, Elliot, Robinson, Poblet, Anquetil, Darrigade, Bobet, Graf, Strehler e Albani, Coletto, Fabbri, Boni, Carlesi, Baffi, Defilippis, Nencini, Moser, Minardi, Monti, Fantini e Maule Aspettiamo con ansia una nostra vittoria come i bimbi aspettano il regalo di Natale

MILANO-SANREMO 1952 — LORETTO PETRUCCI taglia vittorioso il traguardo di Sanremo. L'anno dopo il «ragazzo» farà il bis e la sua sarà l'ultima vittoria italiana nella «classicissima di primavera»

- ***Gli atleti del Belgio, di Francia, di Spagna, d'Olanda, d'Inghilterra e d'Irlanda perfino, vengono alla Sanremo convinti di far bottino***
- ***I «nostri» finora ci hanno deluso ed il tecnico non può considerare nel pronostico gli atleti di casa chiusi da almeno mezza dozzina di ruote più veloci in caso d'arrivo in volata e considerati battuti nello scatto e nell'allungo da almeno un quarto del campo***

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 18 — *Abbiamo finito da poco di dettare il commento della Parigi-Nizza. Ora, corriamo nella notte, verso Milano; corriamo all'appuntamento con la «corsa più bella del mondo». Nel viaggio, ci fa compagnia De Bruyne. Ecco Montecarlo, che splende col suo diadema di luci; ecco Ventimiglia, già assopita; ecco Sanremo...*

«Qui, dice De Bruyne, un anno fa, ho vissuto le ore più belle della mia vita. Sanremo è per me il nome più dolce, e sempre mi commuove; è un nome che sempre mi darà un brivido di gioia... Ho guadagnato tante corse e tante altre, spero, ne guadagnerò; comunque, la mia vittoria nella «Milano-Sanremo» del '56 la ricorderò come la più cara, perchè è la corsa che mi ha definitivamente laureato campione. Sono grato alla Milano-Sanremo; anche questa volta mi batterò con tutte le mie forze (anche quelle della disperazione, se saranno necessarie). Vada come vada, dimostrerò che alla "Milano-Sanremo" voglio bene».

Poi, s'addormenta De Bruyne. E' stanco: viene dall'aver fatto la «Parigi-Nizza», una corsa scatenata. S'addormenta beato; e beato sogna di trionfare di nuovo sul traguardo della città dei fiori, come ci dirà al suo risveglio.

Il sogno di De Bruyne è il sogno di tutti gli atleti che oggi si lanciano, si danno battaglia nella «Corsa più bella del mondo». E sono, poco più poco meno, 250 gli atleti in gara. Centinaia e centinaia, dunque, i sogni proibiti; centinaia e centinaia, oggi, le delusioni. E fra i delusi crediamo che purtroppo, ci saranno i «nostri».

Veniamo, dicevo, dalla «Parigi-Nizza». Là il nostro campo non era al completo. Ci siamo, però, persuasi che assai basso è l'attuale livello del nostro sport. Gli atleti del Belgio e di Francia dominano dall'alto: gli atleti del Belgio e di Francia, i «nostri» li vedono come pigmei. Dicono: «E' un italiano»; e scrollano le spalle, fanno: «Puah!». Gli atleti del Belgio e di Francia sono sicuri di schiantare, abbattere i «nostri». Chiediamo: «perchè?». Rispondono «Sono ricchi: s'allenano poco e male, non sanno soffrire. Battuti nelle azioni di scatto, subito s'arrendono. E se qualcuno dimostra coraggio e buona volontà, nei finali, poi, il più delle volte, crolla».

Furibondi, i giornali di Francia contro i «nostri» che si sono ingaggiati nella «Parigi-Nizza»; e, quando non si scagliano contro di loro, li deridono. Ne abbiamo lette e ne abbiamo sentite di tutti i colori; taciamo per carità di Patria, come si dice.

Gli atleti del Belgio, di Francia, di Spagna, d'Olanda e d'Inghilterra e d'Irlanda perfino, vengono alla «Milano-Sanremo» convinti di far bottino. Sono sicuri che nella nostra più grande corsa i Defilippis, i Minardi, i Nencini, i Boni, gli Albani, i Baldini, i Fabbri, i Monti, i Moser, i Maule non riusciranno a farsi valere; il «miracolo» dovrebbe accadere..

Non sappiamo come interrompere il discorso degli atleti rivali dei «nostri». I quali ci hanno deluso l'anno passato, e ancor più ci deludono in quest'inizio di stagione. Infatti: la «Genova-Nizza» l'ha vinta Bobet, la «Sassari-Cagliari» l'ha vinta De Bruyne, la «Milano-Torino» l'ha vinta Poblet. E Anquetil ha vinto la «Parigi-Nizza», dove i «nostri» non sono riusciti a lasciare il segno su nessun traguardo. Anzi. Vista la loro inferiorità psico-fisica i più hanno preso, precipitevolissimevolmente, la strada di casa, per risparmiare altre brutte figure.

Il tecnico non può concedere fiducia ai «nostri». Il tecnico che deve svolgere il «gioco del pronostico» non può prendere in considerazione gli atleti di casa. Il tecnico deve concedere le maggiori probabilità di vittoria agli atleti del Belgio che sono tornati a splendere come al tempo del famoso «squadrone nero». Ecco in linea Van Steenbergen; ecco De Bruyne; ecco Plankaert; ecco Schepens e Lauwers che sono addirittura più veloci di Rik il campione del mondo. E le «chances» di Vannitsen, di Luyten, di Brankaert, di Impanis, di Ketcleer anche non sono da trascurare. Ecco anche Derycke che ha fatto in fretta a guarire: ieri, s'è imposto nel Giro di Hesbaye. E Van Looy sarà in gara anche se accusa un forte mal di gola.

Elliot, Robinson e Poblet, dopo gli atleti del Belgio, nella considerazione del tecnico; Elliott, l'irlandese, e Robinson, l'inglese hanno la possibilità di spuntarla di forza; e Poblet, lo spagnolo, se riuscisse a giungere in vista del traguardo col gruppo, forse non la perdonerebbe a nessuno.

Gli atleti di Francia. Diciamo Anquetil e Darrigade, piuttosto che Bobet anche se non sappiamo qual'è la «condizione» dell'uomo che è sfrecciato sul traguardo dell'ultimo «Giro di Lombardia». Anquetil d'essere più agile, più potente, seppure meno guizzante di Bobet, lo ha dimostrato nella «Parigi-Nizza», una corsa disertata dagli atleti di Svizzera, ai quali crediamo di dover far posto nel «giuoco del pronostico»: Koblet, Graf e Strehler erano già abbastanza a punto al tempo della «Sassari-Cagliari».

Possiamo chiudere? Sì, possiamo chiudere: sulla carta, almeno. Il tecnico, ripeto, non può concedere possibilità di vittoria ai «nostri», chiusi da almeno mezza dozzina di ruote più veloci in caso di arrivo in volata, e considerati battuti nello scatto e nell'allungo da almeno un quarto del campo.

Soltanto la speranza può ammorbidire la durezza delle parole che andiamo scrivendo: la speranza ch'è sempre vicina, prende a braccetto, accompagna la gente cui si vuol bene. E noi vogliamo bene ai «nostri», coi quali in parte dividiamo le fatiche del mestiere. Accadesse, come mormorerebbero gli avversari, il «miracolo» d'una vittoria d'uno dei «nostri» oggi a Sanremo proprio noi saremmo i più felici, noi che diciamo sempre pane al pane e vino al vino.

Il «miracolo» a Sanremo.. E chi potrebbe compierlo? Come e dove?...

I «miracoli» li fanno i santi e... De Sica, nei film. Ma sono possibili anche in un fatto di sport, per eccezionali disparati fattori: da quello della fortuna a quella della passione, da quello dell'entusiasmo a quello del giorno di grazia. E poi non si dice che le ruote delle biciclette, come il pallone, sono rotonde?

Albani, Coletto, Fabbri, Boni, Carlesi, Baffi, Defilippis, Nencini, Moser, Minardi, Monti, Fantini e Maule sono gli atleti della nostra speranza: ma come e dove potrebbero compiere il «miracolo» proprio non sappiamo. E studiata, di nuovo, la loro condizione psicofisica non ci sentiamo nemmeno capaci di suggerir tattiche, di dar consigli. Ripetiamo, perciò, le solite, fruste, parole di speranza, e cridiamo ai «nostri» l'incitamento più affettuoso.

La corsa. Come sarà? Velocissima, combattuta, drammatica, emozionante, forse. La «battaglia» sarà, infatti, senza esclusione di colpi, pensiamo. Gli atleti che «contano» vincere, gli atleti che possono vincere, l'abbiamo visto, sono parecchi. I nomi sono stati fatti. Ecco ora i numeri; gente di Capo Berta, attenzione specialmente al 163 (Van Steenbergen), all'1 (De Bruyne), al 166 (Plankaert), al 148 (Schepens), al 129 (Derycke), al 108 (Elliott), al 53 (Robinson), al 196 (Poblet), al 62 (Anquetil): sono i numeri di corsa di atleti che vengono dalla «Parigi-Nizza», che hanno nelle gambe, sempre, i 40 e più l'ora, e che scattano, scattano dieci, venti, magari cento volte!

Infine, ci chiediamo: che soluzione avrà la corsa? La «Milano-Sanremo», l'abbiamo scritto ieri a Nizza, è una gara cui s'addice qualsiasi epilogo. Può essere valida la soluzione di forza (e in questo caso sono i «tre capi» che contano; e può essere decisivo il ritmo frenetico, violento, del passo che alla distanza «rompe» le gambe), e può essere valida la soluzione allo sprint con una più o meno ridotta pattuglia, perchè di anno in anno la corsa si fa sempre più veloce; ecco l'ultimo esempio: l'anno passato De Bruyne, malgrado una tempesta di pioggia nella fase finale, ha stabilito la media-record di 40-415 l'ora. Noi siamo per quest'ultima soluzione. Comeil nostro amico Guerra, che con queste parole ci fa fare un breve tuffo in un non troppo lontano passato della «Milano-Sanremo»:

«..Ricordo che ai miei tempi c'era una salita prima di Savona: è scomparsa. Le traversate dei paesi e delle città della Riviera dei fiori erano tortuose, ricche di curve. Le strade, in certi punti erano neri budelli. Le continue riprese, i ricongiungimenti, si facevano sempre più difficili, con il passare dei chilometri. Così com'è ora, con le sue strade d'asfalto, limitata negli strappi, con le difficoltà ridotte alla sola lunga distanza, la gara al confronto è uno zucchero».

* * *

E ora, possiamo partire, per vivere un'altra volta la meravigliosa avventura della «corsa più bella del mondo», della quale domani sera da Sanremo vi racconteremo la storia. Sarà certo interessante; auguriamoci che, malgrado le sfiduciate premesse, sia anche lieta per noi. Ve lo confessiamo: aspettiamo una nostra vittoria come i bimbi aspettano il regalo di Natale.

ATTILIO CAMORIANO

MILANO — Durante la punzonatura della Sanremo GINO BARTALI ha consegnato a ERCOLE BALDINI la medaglia d'oro «Emilio Colombo» quale migliore atleta del 1956 (Telefoto)

Uno sguardo al passato della "classicissima,,

Dalla prima vittoria di Ganna alle sei di Girardengo, alle quattro di Bartali e alle tre di Coppi L'ultimo successo italiano nel 1953 con Petrucci

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 18 — Sfogliando il «libro d'oro» della corsa. Così sono andate le cose le altre volte:

1907 - Petit Breton fugge sul Turchino e giunge solo a Sanremo con 3'30" di vantaggio su Garrigou; Gerbi è terzo.

1908 - Vince Van Houwert, in fuga da Savona; a 3' Ganna, quindi Pottier.

1909 - Ganna scappa a Varazze, e trionfa a più di 30 l'ora, con un'ora e 1' di vantaggio sui piazzati, Georget e Cuniolo.

1910 - Christophe si dà le ali a Finale, e stacca Cocchi di 6'. Segue Marchese.

1911 - Soluzione allo sprint: 1) Garrigou, 2) Troussellier, 3) Ganna.

1912 - Un'altra volata. Dove Pelissier la spunta su Garrigou e Masselis.

1913 - Defraye, «finisseur» di talento, batte Mottiat e Corlaita.

1914 - S'impone Agostoni, davanti a Galetti e a Cruppelandt.

1915 - Corlaita la spunta su Lucotti e Gremo.

1917 - Travolgente fuga di Belloni sul Turchino; a 11'50" Girardengo. Poi Gremo.

1918 - Girardengo, fuggito sulle strade dello Scrivia, stacca *Belloni di 13'. Il terzo è Agostoni.*

1919 - Via libera a Gremo sulle rampe di Capo Berta. A Sanremo Gremo precede Girardengo e Olivieri di 2'15".

1920 - Volata. Belloni batte Pelissier e Girardengo.

1921 - Seconda vittoria di Girardengo, che nello sprint supera Brunero e Azzini.

1922 - Rivincita di Brunero su Girardengo, in volata. Segue Aymo.

1923 - Terza vittoria di Girardengo; i battuti nello sprint sono Belloni e Azzini.

1924 - Linari fa valere la sua «ruota d'oro» regolando Belloni e Girardengo.

1925 - Quarta vittoria di Girardengo; questa volta il «campionissimo» domina in volata Brunero e Linari.

1926 - Quinta vittoria di Girardengo che fugge a Loano e stacca Ciaccheri di 6'40". Quindi Picchiottino.

1927 - Si ha la «sorpresa» Chesi. A 9' Binda. Poi Piemontesi.

1928 - Sesta e ultima vittoria di Girardengo, che fa valere il suo spunto di velocità su Binda e Brunero.

1929 - Spavalda azione di Binda a Varazze: nessuno gli resiste: Binda stacca Frascarelli e Caimmi di 8'30".

1930 - E' Mara che vince: Mara che batte in volata Caimmi e Piemontesi.

1931 - Binda, Guerra e Piemontesi nell'ordine, in volata.

1932 - Fuga di Bovet e Celle: Binda e Mara arrivano dopo 3'.

1933 - Guerra, per la prima e l'unica volta, vince: allo sprint, davanti a Bovet e Rimoldi.

1934 - Capo Berta è il trampolino di lancio per la fuga di Demuysere, vincitore con 1'40" di vantaggio su Cazzulani e Camusso.

1935 - Olmo in volata, su Guerra e Cipriani.

1936 - E' Varetto che nello sprint ha ragione di Romanatti e di Bizzi.

1937 - Del Cancia, che fugge a Finale, distacca di 2'20" Favalli, terzo è Cimatti

1938 - Di nuovo Olmo; e di nuovo in volata, su Favalli e Bovet.

1939 - Arriva Bartali e vince in volata davanti a Bini e Bailo.

1940 - Bis di Bartali che guizza davanti a Rimoldi e Bini.

1941 - Primo Favalli, in fuga da Capo Berta, con 1'39" di vantaggio su Bini e Bailo.

1942 - Leoni «brucia» nello sprint Bevilacqua e Favalli.

1943 - Nella volata, Cinelli ha la meglio su Servadei e Toccaceli.

1946 - Ed ecco il meraviglioso Coppi; fugge sul Turchino e stacca di quasi un quarto d'ora (14') Teisseire. Segue Ricci.

1947 - Tris di Bartali, che fugge a Imperia; Cecchi arriva 3'57" dopo. Quindi Maggini.

1948 - Di nuovo Coppi, che da battaglia a Capo Mele e vince con 5'17" di vantaggio su Rossello. Terzo è Camellini.

1949 - Ancora Coppi. Il quale lascia la compagnia a Capo Berta; Ortelli, il piazzato, è in ritardo di 4'17". Poi Magni.

1950 - Poker di Bartali, di sorpresa allo sprint; secondo Logli, terzo Conte.

1951 - Bobet, ben spalleggiato da Barbotin, vince di forza. Dopo Barbotin arriva Petrucci

1952 - Petrucci domina in volata una pattuglia, dove si fanno luce anche Minardi e Blusson.

1953 - Petrucci si ripete. E, di nuovo allo sprint, supera Minardi e Ollivier.

1954 - Van Steenbergen sfreccia irresistibile; Anastasi e Favero si piazzano.

1955 - Gagliarda volata di Derycke, che la spunta su Gauthier e Jean Bobet.

1956 - Fuga in extremis di De Bruyne, e vittoria, alla media-record di 40.415 l'ora, con 46" di vantaggio su Magni e 48" su Piankaert.

A. C.

SABATO 23 - ORE 21
GRANDE INAUGURAZIONE
DEL
PALAZZO
DEI
CAMPIONI
Via Luigi Lucatelli
(Via Tiburtina)
ECCEZIONALE RIUNIONE
DI PUGILATO

AL LAVORO GLI AZZURRABILI IN VISTA DI ITALIA - IRLANDA DEL NORD

Lovati Pinardi e Muccinelli convocati per la prima selezione della nazionale

Cinque fiorentini e quattro milanisti (tra cui Galli) chiamati a Firenze - Esclusi dal primo galoppo gli atleti dell'Inter e della Roma impegnati in tournée all'estero

La segreteria della Federazione Italiana Gioco Calcio ha reso noto ieri sera il seguente comunicato in relazione alle convocazioni dei calciatori in vista dell'incontro Internazionale Italia-Irlanda del Nord: - Il presidente della Commissione per le squadre nazionali ha trasmesso alla federazione l'elenco dei giocatori convocati dal direttore tecnico, dr. Foni, per una prima presa di contatto preselettiva in preparazione della gara Italia-Irlanda del Nord, che si giuocherà a Roma, giovedì 25 aprile.

Pertanto i seguenti giocatori sono convocati entro le ore 20 di martedì 19 corr., a Firenze, presso il Grand Hotel

Bologna F. C.: Cervellati Rota

Fiorentina A. C.: Cervato, Chiappella, Gratton, Montuori, Segato

Juventus F. C.: Boniperti

Lazio S. S.: Lovati, Muccinelli, Pinardi.

Milan A. C.: Bean, Fontana, Galli, Maldini

Napoli A. C.: Bugatti

Sampdoria U. C.: Bernasconi

Torino A. C.: Tacchi.

La squadra nazionale sosterrà a Firenze, un allenamento, a porte rigorosamente chiuse, mercoledì 20 corrente, ore 15, allo stadio Comunale, squadra allenatrice sarà l'A. C. Reggiana

La commissione per le squadre nazionali precisa che il raduno collegiale dei giuocatori, per la formazione della squadra nazionale fissato per il 20 marzo, e quello successivo del 27 marzo, sono da considerarsi sotto il profilo di contatti di preselezione.

E solo su di un questo specifico motivo che sono stati esonerati dalla convocazione giuocatori dell'F. C. Internazionale e della A. S. Roma, essendo dette società impegnate in incontri internazionali concordati prima della stesura del calendario per la preparazione della squadra nazionale.

Per lo stesso motivo saranno esentati dal raduno collegiale del 3 aprile gli eventuali convocabili dell'A. C. Fiorentina.

Che la commissione tecnica delle nazionali abbia uniformato il proprio parere e la propria scelta alle ultime resultanze del campionato ci sembra sia una constatazione abbastanza evidente ed ovvia: basta pensare al ritorno di Galli in nazionale e alla convocazione degli altri rossoneri Fontana, Bean e Maldini, basta vedere come della Fiorentina siano stati chiamati solo i meno maltrattati dalla avversa fortuna, basta sottolineare come un notevole contributo sia stato richiesto anche dalla Lazio seconda in classifica a pari punti.

Tuttavia sebbene ovvia ed evidente quella surrinportata è la unica constatazione possibile allo stato dei fatti: la precisazione della Commissione delle nazionali circa il valore puramente indicativo di questa prima convocazione, la valida giustificazione per la mancata chiamata dei nero-azzurri e dei giallorossi impegnati in tournée all'estero (invocata anche per un possibile esonero dei fiorentini dalla prossima convocazione) impedisce qualsiasi previsione sulla possibile formazione con cui gli azzurri affronteranno la Irlanda del Nord.

E quindi non resta che attendere ed intanto si può pure sottolineare come la commissione tecnica per le nazionali abbia continuato a richiedere il contributo degli oriundi. Si tratta di un orientamento generico che può anche prescindere dalla presenza di Montuori e Tacchi: se non saranno il fiorentino ed il torinese siete sicuri che toccherà a Da Costa o Firmani o Ghiggia.

La Roma è partita ieri per Bruxelles

Sei biancoazzurri in licenza premio dopo la vittoria riportata a Bergamo

Le belle vittorie sulla Triestina e sull'Atalanta hanno riportato il sereno nei due clan cittadini i cui orizzonti erano tornati ad annuvolarsi in conseguenza delle sconfitte della sesta giornata di ritorno: cosicchè numerosi tifosi sono accorsi ieri mattina a salutare la Roma partita alla volta di Bruxelles ove domani sera in notturna si esibirà contro una rappresentativa locale.

Della comitiva giallorossa facevano parte 15 atleti e cioè Panetti, Cardoni, Losi, Giuliano, Cardarelli, Venturi, Ghiggia, Pistrin, Nordahl, Da Costa, Barbolini, Tessari, Allboni, Guarnacci, Pontrelli. Era assente il solo Stucchi che raggiungerà i compagni di squadra a Montecatini ove i giallorossi si porteranno al ritorno da Bruxelles per completare la preparazione in vista della partita di domenica a Firenze.

Maggiore ancora l'euforia regnante nel clan bianco-azzurro ove viene sottolineato il ritorno della Lazio al secondo posto e la convocazione di Lovati, Pinardi e Muccinelli per la prima selezione azzurra (ma i selezionatori azzurri si sono già incaricati di spiegare come i giocatori giallorossi non sono stati chiamati solo a causa dei loro impegni all'estero).

Comunque un sintomo preciso dell'ottimismo dei dirigenti laziali è costituito dalle licenze premio distribuite a ben sei giocatori dopo la vittoriosa partita di Bergamo si tratta di Lovati, Molino, Moltrasio, Pinardi, Praest ed Eufemi che però dovranno tornare in sede entro oggi in tempo, cioè per partecipare alla ripresa della preparazione in vista dell'incontro di domenica con il Napoli.

I dilettanti laziali impegnati nella «Beck»

Vivissima attesa regna negli ambienti ciclistici del Lazio per la disputa della Coppa Beck, gara riservata ai dilettanti di tutte le categorie, indetta dalla Beck ed organizzata dalla S.S. Lazio che vedrà il «via» stamani.

Ecco il percorso: partenza ore 9 dal Motovelodromo Appio, Frattocchie, Albano, Genzano, Velletri, Cisterna, Nettuno, Anzio, Tor Vajanica, Ostia, arrivo in Via Guglielmo Marconi dopo 130 km. di gara

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

MILANO, 18. — Manuel Fangio e i piloti della Maserati sono partiti per Sebring ove il 23 e il 24 parteciperanno alla «12 ore». Nella foto, FANGIO

Tennis: Merlo sconfitto da Mervyn Rose

PALM BEACH, 18 — Nelle semifinali del torneo di tennis degli «Everglades», l'italiano Giuseppe Merlo è stato battuto per 6-0 6-2 dall'australiano Mervyn Rose. Questi affronterà in finale l'americano Herb Flam, vincitore nell'altra semifinale dell'australiano Don Candy.

◆

MODENA, 18 — La squadra nazionale di hockey ha effettuato il suo primo allenamento al Palazzo dello Sport in preparazione del tradizionale torneo di Pasqua a Montreux. Degli atleti convocati, solo il portiere bresciano Zilioli non si è presentato agli ordini del commissario tecnico Ligi e dell'allenatore Bertuzzi.

Erano presenti: Bolis, Levati, Vilnak, Gelmini Del Monza; Ferrato della Bolzanetese; Prezigar e Prinz della Triestina, Panagini del Novara; Sleghi del Ferroviario di Trieste; Collini dell'Assi Firenze; Forti Rautnich e De Masala della Lazio; Perone del Marzotto; Arpioli, Tavoni, Marchetto e Rinaldi dell'Amatori Modena.

Sono stati giocati due tempi di 25' da due formazioni nelle quali si sono alternati i convocati.

Sabato prossimo si svolgerà un altro allenamento.

◆

LIMA, 18 — Ai campionati Sud Americani di calcio si sono avuti i seguenti risultati: Perù batte Cile 1-0; Argentina batte Equador 3-0; Colombia batte Uruguay 1-0.

Ippica: 53 trottatori iscritti al G.P. Lotteria

NAPOLI, 18 — Il G. P. Lotteria di Agnano (L. 20 000.000, m. 1.700), che si disputerà il 7 aprile sono stati iscritti i seguenti 53 trottatori:

Zecca, Nembo, Call Me Madam, Miss Frost, Home Free, Bordo, Zibellino, Vorace, Herodiade III, Islero, Burlamacco, Bora, Dalmato, Graiana, Tornese, Glycine, Newport Mon, New Port Doyle, Orco, Osimo, Apache, Oblio, Danubio Blu, Cirano, Circuito, Kontiki, Marzio, Nelumbo, Gay Song, Checco Pra, Comacino, Thyme, Rossella, Negus, Sultanina, Emden, Gellinotte, Assisi, Ittrio, Battiflacca, Giunia, Oriolo, Scotch Harbor, Boccaccio, Way Ahead, Gebel, Cinci, Vizio, Brigantino, Winter Park, Du Plessis, Festivalina, Lot.

LA RIUNIONE DI S. GIUSEPPE ALLE CAPANNELLE

10 puledre ai nastri del "Pr. Saccaroa,,

La tradizionale riunione di San Giuseppe all'ippodromo delle Capannelle offre agli appassionati una prova di grande rilievo tecnico, il Premio Saccaroa (lire 1 575 000, metri 1600 in pista piccola), vera anteprima del classico Premio Elena e prova generale per le puledre di tre anni che saranno ai nastri della grande corsa che dovrà laureare la migliore femmina della generazione.

Dieci concorrenti sono annunciate partenti e la scelta anche per la mancanza di linee dirette tra molte di esse, appare molto difficoltosa

Secondo le voci di scuderia la migliore dovrebbe essere Magonza di cui si dice un gran bene: ma Suana, Minerba che dovrebbe aver progredito con la corsa di rientro fornita giovedì scorso, Derriatis che si dice assai migliorata, Karisimbi, Tandolina saranno avversarie assai dure per la favorita. A puro titolo indicativo nominiamo Magonza, Suana, Derriatis avvertendo però che questo pronostico potrà essere alla prova pratica facilmente smentito da qualche puledra che potrebbe aver registrato un notevole miglioramento sulla forma giovanile.

La riunione avrà inizio alle 15. Ecco le nostre selezioni: 1 corsa: *Scud Mantora, Editorialista, Pettorano*; 2 corsa: *Loira, Tonopah, Liaomi*; 3. corsa: *Orly, Shaniko, Thackeray*; 4 corsa *Spadassin, Sira, Lauriano*; 5 corsa: *Magonza, Suana, Derriatis*; 6 corsa: *Villar, Bark, Antimaque*; 7. corsa: *Flamenco II, Mambo, Winkel*; 8. corsa: *La verda, Lucarina, Zululand.*

Nessuno come lui conosce tutte le verità sul calcio italiano dall'inizio ai nostri giorni.

Anche voi finalmente potrete sapere tutto leggendo da questa settimana su

« IL CAMPIONE »

Il diario segreto di Vittorio Pozzo.

Troverete inoltre:

- Sistema e catenaccio, di Felice Borel.
- Strettamente confidenziale, di Bruno Slawitz.
- Tutti i tennisti in forma per aprile, di Giorgio Bellani.

E ancora troverete:

- Fausto Coppi parla della Milano-Sanremo;
- Milan-Fiorentina, Torino-Juventus, Genoa-Sampdoria. Tutti gli incontri di calcio e tutti gli avvenimenti sportivi della domenica;
- Galli: agli inizi lo fischiavano oggi è un idolo.

Leggete

« IL CAMPIONE »

il campionissimo dei settimanali sportivi.